Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 72° **Roma - Lunedì, 20 luglio 1931 - Anno IX** **Numero 165**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1° gennaio 1931

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze Ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale „ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

La " Gazzetta Ufficiale „ e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la LIBRERIA DELLO STATO NEL MINISTERO DELLE FINANZE *e presso le seguenti* LIBRERIE DEPOSITARIE:

CONCESSIONARI ORDINARI.

Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I.
Ancona: Fogola Giuseppe, Corso V. Eman. n. 30.
Aosta: G. Brivio di Maurizio Brivio.
Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15.
Asmara: A. A. F. Cicero.
Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vitt. Emanuele nn. 100-102.
Belluno: Benetta Silvio.
Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219.
Bengasi: Russo Francesco.
Bergamo: Libreria Intern. P. D. Morandini.
Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6.
Brescia: Castoldi L., Largo Zanardelli.
Bolzano: Rinfreschi Lorenzo.
Caltanissetta: P. Milia Russo.
Campobasso: Colanieri Giov., « Casa del Libro ».
Cagliari: Libreria « Karalis », F.lli Giuseppe e Mario Dessì, Corso Vittorio Emanuele n. 2.
Caserta: F. Croce e F.
Catania: Libr. Intern. Giannotta Nicolò, via Lincoln nn. 271-275; Società Editrice Internazionale, via Vittorio Emanuele n. 135.
Catanzaro: Scaglione Vito.
Chieti: Piccirilli F.
Como: Nani Cesare.
Cremona: Libreria Sonzogno Eduardo.
Cuneo: Libr. Ed. Salomone Gius., via Roma n. 68.
Enna: G. B. Buscemi.
Ferrara: G. Lunghini & F. Bianchini, piazza Pace n. 31.
Firenze: Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & C., via Proconsolo n. 7.
Fiume: Libr. pop. « Minerva », via XXX Ottobre.
Foggia: Pilone M.
Forlì: G. Archetti.
Frosinone: Grossi prof. Giuseppe.
Genova: F.lli Treves dell'A.L.I., piazza Fontane Marose; Soc. Ed. Int., via Petrarca nn. 22-24-r.
Gorizia: G. Paternoli, Corso G. Verdi n. 37.
Grosseto: Signorelli F.
Imperia: Benedusi S.
Imperia Oneglia: Cavillotti G.
Lecce: A. Marzullo.
Livorno: S. Belforte & Comp.
Lucca: S. Belforte & Comp.
Messina: G. Principato, v.le S. Martino n. 141-143; V. Ferrara, viale S. Martino n. 45; G. D'Anna, viale S. Martino.
Milano: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria V. Em. nn. 64-66-68; Soc. Ed. Intern., piazza del Duomo n. 16; A. Vallardi, via Stelvio n. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16.
Modena: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio.
Napoli: F.lli Treves dell'A.L.I., via Roma nn. 249-250; Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30; A. Vallardi, via Roma n. 47.
Novara: R. Guaglio, Corso Umberto I n. 26; Istituto Geografico De-Agostini.
Nuoro: G. Malgaroli.
Padova: F.lli Treves dell'A.L.I.; A. Draghi, via Cavour n. 9.
Palermo: F.lli Treves dell'A.L.I.; F. Ciuni, piazza Giuseppe Verdi n. 463.
Parma: Ficcadori della Società Edit. Intern., via del Duomo nn. 20-26.
Pavia: Succ. Bruni Marelli.
Perugia: N. Simonelli.
Pesaro: Rodope Gennari.
Piacenza: A. Del-Maino, via Romagnosi.
Pisa: Popolare Minerva; Riunite Sottoborgo.
Pistoia: A. Pacinotti.
Pola: E. Schmidt, piazza Foro n. 17.
Potenza: Gerardo Marchesiello.
Ravenna: E. Lavagna & F.
Reggio Calabria: R. D'Angelo.
Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, v. F. Crispi.
Rieti: A. Tomassetti.
Roma: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria piazza Colonna; A. Signorelli, via degli Orfani n. 88; Maglione, via Due Macelli n. 88; Mantegazza, via 4 Novembre n. 145; Stamperia Reale, vic. del Moretto n. 6; A. Vallardi, Corso Vittorio Emanuele n. 35; Littorio, Corso Umb. I n. 330.
Rovigo: G. Marin, via Cavour n. 48.
Salerno: N. Saracino, Corso Umberto I nn. 13-14.
Sassari: G. Ledda, Corso Vittorio Emanuele n. 14.
Savona: Lodola.
Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 42.
Siracusa: Tinè Salvatore.
Sondrio: E. Zurucchi via Dante n. 9.
Spezia: A. Zacutti, via Cavallotti n. 3.
Taranto: Rag. L. De-Pace, via D'Aquino n. 104.
Teramo: L. D. Ignazio.
Terni: Stabilimento Alterocca.
Torino: F. Casanova & C., piazza Carignano; Soc. Ed. Int., via Garibaldi n. 20; F.lli Treves dell'A.L.I., via S. Teresa n. 6; Lattes & C., via Garibaldi n. 3.
Trapani: G. Banci, Corso Vitt. Emanuele n. 82.
Trento: M. Disertori, via S. Pietro n. 6.
Treviso: Longo & Zoppelli.
Trieste: L. Cappelli, Corso Vittorio Eman. n. 12; F.lli Treves, Corso Vittorio Emanuele n. 27.
Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele.
Udine: A. Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41.
Varese: Maj Malnati, via Rossini, 18.
Venezia: Umb. Sormani, via Vitt. Em. n. 3844.
Vercelli: Bernardo Cornale.
Verona: Remigio Cabianca, via Mazzini n. 42.
Vicenza: G. Galla, via Cesare Battisti, n. 2.
Viterbo: Fratelli Buffetti.
Zara: E. De Schönfeld, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI.

Foligno: Poligrafica F. Salvati.
Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De-Cristoforis.
Reggio Calabria: Quattrone e Bevacqua.
Roma: Biblioteca d'Arte; Dott. M. Recchi, piazza Ricci; Dr. G. Bardi, piazza Madama n. 19-20.
Torino: Rosemberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18.
Trieste: G. U. Trani, via Cavana n. 2.
Pinerolo: Rag. P. Taio, successore Chiantone Mascarelli.
Viareggio: Buzi Matraia, via Garibaldi n. 57.
Valenza: Giordano Giacomo.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO.

Budapest: Libreria Eggenberger Karoly, Kossuth, L. U. 2.
Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via Lavalle n. 538.
Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvini Perseghini.
Parigi: Società Anon. Libreria Italiana, Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO.

Messaggerie Italiane. **Bologna,** via Milazzo 11; **Firenze,** Canto dei Nelli, 10; **Genova,** via degli Archi Ponte Monumentale; **Milano,** Broletto, n. 24; **Napoli,** via Mezzocannone, 7; **Roma,** piazza SS. Apostoli, 49; **Torino,** via dei Mille, 24.

N.B. — Le commissioni per acquisto delle pubblicazioni ufficiali dello Stato vengono accettate anche dalla Compagnia Italiana Turismo, Sede Centrale di Roma - Piazza Esedra n. 68, e dai suoi uffici in Italia ed all'Estero.

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

CONCORSI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

IN FOGLIO DI SUPPLEMENTO ORDINARIO

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 1202.

REGIO DECRETO 18 giugno 1931, n. 900.

Approvazione del contratto stipulato il 26 giugno 1930 tra il Ministero delle corporazioni e la Società anonima Miniere Cave di Predil (Raibl) portante modificazioni alla convenzione 3 ottobre 1923 per la concessione in esercizio alla Società predetta della miniera erariale di piombo e zinco di Raibl.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Vista la convenzione stipulata il 3 ottobre 1923 fra il Ministro per l'economia nazionale e la Società anonima Miniere Cave di Predil (Raibl) con sede in Roma, per la concessione in esercizio alla Società stessa della miniera erariale di zinco e piombo denominata di Raibl, in comune di Tarvisio, provincia del Friuli (ora Gorizia);

Visto il R. decreto 15 ottobre 1923, n. 2366, col quale è stata approvata e resa esecutiva la convenzione medesima;

Visto il contratto stipulato il 26 giugno 1930-VIII, fra il Ministero delle corporazioni e la menzionata Società, portante modificazioni alla convenzione suddetta;

Sentiti il Consiglio superiore delle miniere e il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato e reso esecutivo il contratto in data 26 giugno 1930-VIII stipulato in forma pubblica amministrativa fra il Ministero delle corporazioni e la Società anonima Miniere Cave di Predil (Raibl), con sede in Roma, col quale viene abrogato l'art. 7 della convenzione 3 ottobre 1923 nelle premesse citata, dietro corrispettivo a favore dello Stato della somma di lire italiane carta 3.824.000 da versarsi in otto annualità posticipate a partire dall'esercizio 3 ottobre 1930-2 ottobre 1931, e di un premio su ogni tonnellata di minerale esportato dalla predetta Società, nei casi previsti all'art. 3 del contratto citato.

Art. 2.

Le somme dovute dalla Società anonima Miniere Cave di Predil (Raibl), a termini del contratto di cui sopra, saranno versate all'erario dello Stato con imputazione al capo X, capitolo 391, del bilancio dell'entrata per l'esercizio 1930-31 e ai capitoli corrispondenti degli esercizi futuri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 18 giugno 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — BOTTAI.

Visto, *il Guardasigilli:* ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 luglio 1931 - ***Anno IX***
Atti del Governo, registro 310, *foglio* 56. — FERZI.

Numero di pubblicazione 1203.

REGIO DECRETO 18 giugno 1931, n. 902.

Inclusione dell'abitato di Sutri, in provincia di Viterbo, tra quelli da consolidare a totale carico dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A norma dell'art. 1, sub 7, del decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019, è aggiunto, a tutti gli effetti della

legge 9 luglio 1908, n. 445, titolo IV, agli abitati indicati nella tabella *D* allegata alla legge stessa (consolidamento di frane minaccianti abitati) quello di Sutri, in provincia di Viterbo.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 18 giugno 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE

DI CROLLALANZA.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 *luglio* 1931 - *Anno IX*
Atti del Governo, registro 310, *foglio* 58. — FERZI.

Numero di pubblicazione **1204.**

REGIO DECRETO 25 maggio 1931, n. **899.**

Approvazione dello statuto dell'Opera pia « Società volontaria di soccorso », in Livorno.

N. 899. R. decreto 25 maggio 1931, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, viene approvato con una modifica lo statuto organico dell'Opera pia « Società volontaria di soccorso », in Livorno.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 *luglio* 1931 - *Anno IX*

Numero di pubblicazione **1205.**

REGIO DECRETO 25 maggio 1931, n. **903.**

Approvazione dello statuto della Congregazione di carità di Ostiglia.

N. 903. R. decreto 25 maggio 1931, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, è approvato con una modifica lo statuto organico della Congregazione di carità di Ostiglia.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 *luglio* 1931 - *Anno IX*

Numero di pubblicazione **1206.**

REGIO DECRETO 12 giugno 1931, n. **904.**

Modificazioni allo statuto del lascito « Ghio », in Scansano, eretto in ente morale con R. decreto 8 aprile 1876, n. MCCXLI.

N. 904. R. decreto 12 giugno 1931, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, vengono apportate modificazioni allo statuto del lascito « Ghio » in Scansano, eretto in ente morale con R. decreto 8 aprile 1876, n. MCCXLI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 *luglio* 1931 - *Anno IX*

Numero di pubblicazione **1207.**

REGIO DECRETO 12 giugno 1931, n. **905.**

Modificazioni allo statuto del lascito « Ghio », in Scansano, eretto in ente morale con R. decreto 5 febbraio 1911, n. 97.

N. 905. R. decreto 12 giugno 1931, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, vengono apportate modificazioni allo statuto del lascito « Ghio » in Scansano, eretto in ente morale con R. decreto 5 febbraio 1911, n. 97.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 *luglio* 1931 - *Anno IX*

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 3890-370.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Batistic ved. Genoveffa di Giovanni Batistic e di Klaucic Maria, nata a Vertoiba (Gorizia) il 3 gennaio 1872 e residente a Gorizia, fraz. Vertoiba Superiore, 301, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Battisti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Batistic Agata fu Andrea, nata a Vertoiba il 2 febbraio 1899, figlia;
Batistic Nicolò fu Andrea, nato a Vertoiba il .... dicembre 1902, figlio;
Batistic Romano Cirillo fu Andrea, nato a Vertoiba il 28 febbraio 1905, figlio;
Batistic Giuseppina fu Andrea, nata a Vertoiba il 16 marzo 1907, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 20 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3653)

N. 3890-371.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della

Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Jug Caterina ved. Batistic fu Giuseppe e di Poberaj Teresa, nata a Gorizia (Salcano) il 25 dicembre 1880 e residente a Gorizia, fraz. Salcano, 340, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Battisti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Batistic Caterina fu Francesco, nata a Salcano il 13 novembre 1902, figlia;
Batistic Francesco fu Francesco, nato a Salcano il 23 maggio 1904, figlio;
Batistic Giovanni fu Francesco, nato a Salcano il 17 maggio 1907, figlio;
Batistic Albina fu Francesco, nata a Salcano il 30 dicembre 1912, figlia;
Batistic Angela fu Francesco, nata a Salcano il 6 settembre 1914, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 20 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3654)

N. 3390-380.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della sig.a Battistig Anna fu Giuseppe e della fu Gioseffa Camseeg, nata a Gorizia il 12 dicembre 1876 e residente a Gorizia, via Caprin 7, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Battisti ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 22 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3655)

N. 3390-381.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Battistig Andrea di Giuseppe e di Spazzapan Caterina, nato a Ranziano il 12 novembre 1862 e residente a Gorizia, Vertoiba di sotto, 167, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Battisti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Battistig Orsola di Antonio Coviz, nata a Gorizia l'8 marzo 1862, moglie.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 22 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3656)

N. 3390-394.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Battistig Teresa ved. Marinsig fu Giuseppe e della fu Caterina Brandstadter, nata a Gorizia nel luglio 1853 e residente a Gorizia, P. Cristo, 2, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Battisti ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 22 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3657)

N. 3390-393.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Battistig Antonio di Giovanni e della fu Teresa Trobian, nato a Gorizia il 14 giugno 1878 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Battisti ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 22 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3658)

N. 3390-392.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Battistig Antonia fu Michele Cristiancig e di Anna Ciglic, nata a Gorizia il 19 dicembre 1884 e residente a Gorizia, via Ascoli, 25, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Battisti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Battistig Isidoro di Antonio, nato a Gorizia il 4 aprile 1906, figlio;

Battistig Giuseppe di Antonio, nato a Gorizia il 12 maggio 1911, figlio;

Battistig Luigi di Antonio, nato a Gorizia il 4 maggio 1913, figlio;

Battistig Oreste di Antonio, nato a Gorizia il 20 giugno 1916, figlio;

Battistig Geltrude di Antonio, nata a Gorizia il 9 giugno 1919, figlia;

Battistig Italia di Antonio, nata a Gorizia l'11 settembre 1923, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 22 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3659)

N. 3390-391.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Battistig Teresa ved. Furlan fu Antonio e di Maria Gorian, nata a Gorizia il 13 novembre 1868 e residente a Gorizia, via Bertolini n. 20, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di «Battisti».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 22 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3660)

N. 3390-390.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Mucic Maria ved. Batistic fu Giuseppe e fu Marianna Lavrencic, nata a Gorizia il 6 ottobre 1879 e residente a Gorizia, S. Andrea n. 298, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Battisti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Batistic Giuseppe fu Francesco, nato a Gorizia il 29 dicembre 1905, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2

del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 22 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3661)

N. 3390-389.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Di Stefano Anna ved. Battistig di Giovanni e di Maria Furlani, nata a Gorizia il 24 luglio 1850 e residente a Gorizia, via Mazzini n. 10, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Battisti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Battistig Enrico fu Michele, nato a Gorizia il 27 settembre 1874, figlio;
Battistig Michele fu Michele, nato a Gorizia il 9 marzo 1877, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 22 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3662)

N. 3390-388.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Batistic Francesco di Giovanni e fu Maria Povodnik, nato a Gorizia il 1° aprile 1881 e residente a Gorizia, S. Andrea n. 230, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Battisti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Batistic Maria fu Sebastiano Komeanc, nata a San Martino Quisca il 2 agosto 1884, moglie;
Batistic Francesca, nata a Gorizia il 30 novembre 1905, figlia;
Batistic Emilio, nato a Gorizia il 29 maggio 1909, figlio;
Batistic Ernesto, nato a Gorizia il 15 settembre 1911, figlio;
Batistic Maria, nata a Gorizia il 26 marzo 1915, figlia;
Batistic Giuseppe, nato a San Daniele del Carso il 19 marzo 1917, figlio;
Batistic Clara, nata a Gorizia il 21 giugno 1919, figlia;
Batistic Ermenegildo, nato a Gorizia il 22 luglio 1921, figlio;
Batistic Silvano, nata a Gorizia il 6 febbraio 1931, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 22 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3663)

N. 3390-387.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Batistic Mariano fu Giovanni e di Klaucic Maria, nato a Gorizia il 30 aprile 1896 e residente a Gorizia, Vertoiba di sopra, 33, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Battisti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Batistic Maria di Francesco Mozetic, nata a Montespino il 2 settembre 1902, moglie;
Batistic Slavco, nato a Gorizia il 6 aprile 1924, figlio;
Batistic Branco, nato a Gorizia il 12 febbraio 1925, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 22 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3664)

N. 3390-386.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Battistig Caterina ved. Zigonn fu Giuseppe e di Brandstarter Caterina, nata a Gorizia il 28 ottobre 1858 e residente a Gorizia, P. Cristo n. 2, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Battisti ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 23 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3665)

N. 3390-385.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Batistic Bernardo di Andrea e di Kovec Orsola, nato a Gorizia il 3 agosto 1904 e residente a Gorizia, Vertoiba di Sotto n. 167, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Battisti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Batistic Emma di Francesco Cucic, nata a Gorizia il 21 aprile 1905, moglie;
Batistic Milano, nato a Gorizia il 10 marzo 1927, figlio;
Batistic Jolanda, nata a Gorizia il 23 aprile 1928, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 23 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3666)

N. 3390-372.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signorina Batistic Maria fu Michele e fu Zavertanik Orsola, nato a Salcano (Gorizia) il 16 agosto 1901 e residente a Gorizia, frazione Salcano n. 129, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Battisti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Batistic Giuseppe fu Michele, nato a Salcano il 10 febbraio 1906, fratello;
Batistic Giustina fu Michele, nata a Salcano il 28 agosto 1908, sorella;
Batistic Leopoldo fu Michele, nato a Salcano il 10 novembre 1909, fratello;
Batistic Giovanni fu Michele, nato a Salcano il 21 agosto 1912, fratello;
Batistic Albino fu Michele, nato a Salcano il 2 marzo 1914, fratello.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 20 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3667)

N. 3390-317.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Battig Giovanni fu Antonio e fu Caterina Mederscik, nato a Gorizia il 23 giugno 1887 e residente a Gorizia, via Br. Casale n. 23, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Batti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Battig Maria Luigia di Cristiano Boschin, nata a Gorizia il 1° dicembre 1888, moglie;

Battig Giuseppe, nato a Gorizia il 25 ottobre 1914, figlio;
Battig Alberto, nato a Gorizia il 12 luglio 1916, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 18 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3668)

N. 954 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bosaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Bosaz Michele figlio di Giovanni e di Fosca Orbanich, nato a Gimino il 26 settembre 1897, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bosazzi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Deltreppo Genoveffa di Matteo e di Lucia Franinovich, nata a Canfanaro il 19 luglio 1905.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4300)

N. 816 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bachiaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bachiaz-Perinich Francesco, figlio del fu Marino e della fu Santina Smocovich (Smokovic), nato a Pedena il 6 febbraio 1847, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bacchia ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Bojko di Giuseppe e di Elena Lucich nata a Pedena il 1° febbraio 1850.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4301)

N. 814 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bachiaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Bachiaz Jolanda-Anna, figlia di Giuseppe e della fu Giovanna Bertetich, nata a Pola il 29 maggio 1902, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bacchia ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla sorella Giorgina Antonia nata a Pola l'11 marzo 1906.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4302)

N. 1134 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Butcovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Butcovich Diodato, figlio del fu Nicolò e della fu Giovanna Rovis, nato a Gimino il 22 aprile 1902, e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bucconi ».

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4327)

N. 1014 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che i cognomi « Bancich » ed « Erman » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Bancich Fosca ved. di Giuseppe, figlia del fu Simone Erman e della fu Fosca Pamich, nata a Gimino il 4 marzo 1869, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Banci » ed « Ermani ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli legittimi nati a Gimino: Simone, il 30 luglio 1904; Giuseppe, il 6 maggio 1907.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4328)

N. 707 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Blaschich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Blaschich Giovanni, figlio del fu Stefano e di Paolettich Caterina, nato a Portole il 5 giugno 1881, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Biagi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al fratello Antonio nato a Portole il 25 luglio 1889, alla cognata moglie del fratello Antonio, Mattassich Rosa fu Giovanni e di Zottich Antonia, nata a Portole il 27 novembre 1903, ed ai nipoti figli del fratello Antonio e di Mattassich Rosa nati a Portole: Rosa, il 10 febbraio 1924; Maria, l'8 marzo 1926; Angelo, il 26 settembre 1927, nonchè alla madre Paolettich Caterina fu Pietro e fu Laganis Lucia, nata a Portole il 23 novembre 1855.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4329)

N. 1013 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bancich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bancich Martino, figlio del fu Bortolo e della fu Maria Orbanich, nato a Gimino il 24 ottobre 1865, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Banci ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli legittimi della fu Marianna Cressina nati a Gimino: Martino, il 1° giugno 1894; Giovanni, il 6 dicembre 1895; Eufemia, il 21 maggio 1903; Matteo, il 14 luglio 1909; Antonio, il 7 ottobre 1912; Anna, il 29 luglio 1904; Bortolo, il 6 giugno 1916.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4330)

N. 1011 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bancich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bancich Giorgio, figlio del fu Giacomo e della fu Domenica Stepcich, nato a Gimino il 20 aprile 1896, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Banci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Zaccaria Eufemia fu Giuseppe e di Lucia Cressina nata a Gimino, il 12 settembre 1906, ed alla loro figlia Maria, nata a Gimino il 23 marzo 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4331)

N. 1008 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bancich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bancich Matteo, figlio del fu Giacomo e della fu Maria Madrussan, nato a Gimino il 10 febbraio 1891, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Banci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Istenich Paola di Martino e di Orsola Covcich nata a Dignano il 29 settembre 1895, ed ai loro figli nati a Gimino: Maria, il 27 dicembre 1915; Giovanni, il 27 giugno 1917; Matteo, il 5 novembre 1919; Anna, il 7 maggio 1922; Emilia, il 13 novembre 1923; Vittorio, il 25 ottobre 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4332)

N. 1084 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Blascovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Blascovich Giovanni, figlio del fu Francesco e della fu Marianna Bogliuncich, nato a Gimino il 23 marzo 1872, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Blasco ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Crisanaz Lucia fu Martino e fu Fosca Crisanaz, nata a Gimino il 24 giugno 1876, ed ai loro figli nati a Gimino: Martino, il 4 novembre 1904; Maria, il 23 novembre 1907; Fosca, il 20 maggio 1915; Pietro, il 24 maggio 1918.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4371)

N. 1052 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bencich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bencich Giovanni figlio del fu Valentino e della fu Fosca Suffich, nato a Gimino il 28 novembre

1867, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Benci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bosaz Maria fu Matteo e di Caterina Bertelich, nata a Gimino il 29 settembre 1873, ed ai figli nati a Gimino: Martino, il 6 novembre 1899; Giovanna, il 23 dicembre 1902; Biagio, il 20 gennaio 1906; Eufemia, il 18 dicembre 1908; Valentino, il 3 marzo 1912; nonchè alla nuora Fosca di Matteo Bencich e fu Maria Hreglia, nata a Gimino il 3 settembre 1906.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4372)

N. 1068 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bencich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Bencich ved. Maria figlia del fu Giovanni Rovis e della fu Giovanna Dusman, nata a Gimino il 31 marzo 1882, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Benci ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4373)

N. 783 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bacac » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bacac Matteo figlio del fu Antonio e della fu Maria Braicovich, nato a Vermo il 17 dicembre 1880 e abitante a Pola - Badoglio n. 31, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bacia ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anche alla moglie Antonia Slocovich fu Simeone e fu Giovanna Martincich, nata a Vermo il 6 marzo 1886, ed ai figli legittimi, nati dalla ora defunta prima moglie Amalia Milohanich, a Pola: Amalia, il 12 luglio 1912; Natale, il 25 dicembre 1913.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4374)

N. 1080 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bencich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bencich Vincenzo figlio del fu Michele e della fu Maria Uicich, nato a Gimino il 14 gennaio 1901, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Benci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Pattai Caterina di Matteo e di Eufemia Uicich, nata a Gimino il 15 agosto 1901, ed ai loro figli nati a Gimino: Nicolò, il 16 dicembre 1901; Giovanni, il 17 settembre 1925; Antonio, il 28 dicembre 1927; nonchè alla sorella Fosca, nata a Gimino il 21 marzo 1898.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4375)

N. 1124 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla re-

stituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bosaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bosaz Lorenzo, figlio del fu Antonio e della fu Antonia Bosaz, nato a Gimino l'11 agosto 1880, e abitante a Villa Festi, 942, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bosazzi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Seez Fosca di Matteo e di Giovanna Suffich, nata a Gimino il 28 marzo 1884, alle figlie nate a Gimino della prima ora defunta moglie Antonia Bencich; Maria, il 29 novembre 1909, ed Eufemia il 9 agosto 1919, ed alla figlia Mattea della seconda moglie Fosca Seez, nata a Gimino il 15 settembre 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4320)

N. 1123 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bosaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bosaz Nicolò, figlio di Nicolò e della fu Maria Roinich, nato a Gimino il 12 luglio 1895, e abitante a Villa Festi, n. 647, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bosazzi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bosaz Lucia di Giuseppe e di Maria Zivolich, nata a Gimino il 21 aprile 1905, ai loro figli nati a Gimino: Michele, il 1° aprile 1920; Antonio, il 27 gennaio 1922; Matteo, il 19 ottobre 1923, ed al padre Bosaz Nicolò fu Pasquale e fu Oliva Bencich, nato a Gimino il 2 dicembre 1852.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4321)

N. 1038 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bassich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bassich Valentino, figlio del fu Giacomo e della fu Michela Blascovich, nato a Gimino il 10 febbraio 1875, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bassi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Pamich Maria di Francesco e fu Margherita Bratulich, nata a San Pietro in Selve il 29 maggio 1881, ed ai loro figli nati a Gimino: Maria, il 6 settembre 1900; Lucia, il 13 dicembre 1908; Giuseppina, il 29 marzo 1911; Emilia, il 6 giugno 1913; Valentino, il 15 settembre 1916; Giuseppe, il 30 settembre 1920; Giovanni, il 22 novembre 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4322)

N. 1037 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bassich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Bassich Oliva ved. di Antonio, figlia del fu Giovanni Rozze e della fu Agata Zvitich, nata a

Gimino il 14 aprile 1878, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bassi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli leggitimi nati a Gimino: Francesco, il 10 agosto 1906; Giuseppe, il 5 gennaio 1911; Antonia, il 5 aprile 1913; Matteo, il 4 ottobre 1916; Fosca, il 21 aprile 1920.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4323)

N. 716 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bencich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bencich Antonio, figlio del fu Vincenzo e della fu Flego Antonia, nato a Portole l'11 febbraio 1871, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Benci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Visintin Caterina di Matteo e di Maria Mauro, nata a Portole il 22 aprile 1891, ed ai loro legittimi figli nati a Portole: Antonio, il 6 novembre 1909; Maria, il 25 marzo 1911; Giuseppina, il 14 febbraio 1913; Antonia, il 12 giugno 1916.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4324)

N. 815 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto:

Ritenuto che il cognome « Bachiaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bachiaz Matteo, figlio di Francesco e di Maria Sillaz, nato a Pola l'8 marzo 1885, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bacchia ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Teresa Salamon fu Giovanni e di Lucia Slivar nata a Gallignana l'8 maggio 1891.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4325)

N. 1018 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bancich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bancich Biagio, figlio del fu Biagio e di Fosca Debeliuch, nato a Gimino il 13 agosto 1876, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Banci ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4326)

N. 727 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bosich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bosich Pietro, figlio del fu Pietro e della fu Zonta Domenica, nato a Stridone di Portole il 3 settembre 1859, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bossi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Prucar Antonia fu Antonio e fu Zonta Maria nata a Stridone, il 15 giugno 1863, ed ai loro figli nati a Stridone di Portole: Pietro, il 18 febbraio 1904; Costantino, il 1° aprile 1908; Caterina, il 14 agosto 1912; Maria, il 29 maggio 1900.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4349)

N. 784 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bacak » e « Dovich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Bacak Rachilde ved. di Giuseppe, figlia del fu Domenico Dovich e di Domenica Rossi, nata a Pola il 17 marzo 1874, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bacia » e « Dovi » (Bacia Rachilde nata Dovi).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati a Pola: Guglielmo, il 17 luglio 1897; Alfredo, il 20 gennaio 1905; Luigia, il 29 gennaio 1909.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4350)

N. 1069 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bencich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bencich Giovanni, figlio del fu Martino e di Fosca Bosaz, nato a Gimino il 23 novembre 1884, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Benci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bencich Fosca di Giovanni e della fu Maria Bosaz nata a Gimino, il 3 luglio 1885, ed ai loro figli nati a Gimino: Martino, il 6 novembre 1907; Maria, il 20 gennaio 1910; Stefania, il 19 dicembre 1912; Giovanni, il 20 marzo 1919; Eugenio, il 18 luglio 1924; Teodoro, il 26 marzo 1927, nonchè alla madre su menzionata fu Matteo e fu Maria Udovicich nata a Gimino il 9 febbraio 1852.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4351)

N. 836 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bratulich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Bratulich Caterina, figlia del fu Giovanni e della fu Antonia Terpin, nata a San Pietro in Selve il 6 aprile 1867, e abitante a Pola, piazza Foro, 17, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bartoli ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4352)

N. 840 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bratulich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bratulich Matteo, figlio del fu Pietro e della fu Giovanna Ladavaz, nato a Pisinovecchio il 10 ottobre 1869, e abitante a Pola, vicolo Claudio, 7, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bartoli ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Keriak Benedetta di Giovanni e di Maria Benich, nata a San Lorenzo del Pasenatico il 16 aprile 1883, ed ai loro figli nati a Pola: Antonia, il 27 settembre 1908; Pietro, il 12 marzo 1910; Idio, il 15 giugno 1912; Adalgisa, il 10 aprile 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4353)

N. 833 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bratulich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bratulich Francesco, figlio di Giuseppe e di Cecilia Serblin, nato a San Pietro in Selve il 24 marzo 1885, e abitante a Pola, via Rossandra, 11, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bartoli ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Braiuha di Matteo e fu Maria Faiman nata a Paas di Bogliuno il 29 gennaio 1888, ed ai loro figli nati a Pola: Cecilia, il 15 novembre 1914, Elio, il 10 aprile 1921 ed al figlio Antonio, nato a Fiume il 24 dicembre 1912.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4354)

N. 835 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bratulich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Bratulich Antonia, figlia di Matteo e di Fosca Miculian, nata a San Pietro in Selve il 22 marzo 1896, e abitante a Pola, via Abbazia, 27 è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bartoli ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4355)

N. 839 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bratulich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Bratulich Maria ved. di Giuseppe, figlia del fu Matteo Valincich e fu Maria Mohorovich, nata a Novacco di Pisino il 20 febbraio 1867, e abitante a Pola, Clivo Gennuario, 5, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bartoli » e « Valenti » (Bartoli Maria nata Valenti).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alle figlie nate a San Pietro in Selve: Albina, 29 ottobre 1906; Maria, il 15 agosto 1899.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4356)

N. 1051 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bencich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bencich Giovanni, figlio del fu Antonio e di Antonia Bencich, nato a Gimino il 3 marzo 1890, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Benci ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Bencich di Matteo e della fu Fosca Tumeta nata a Gimino il 4 dicembre 1890, ed ai loro figli nati a Gimino: Rodolfo, il 18 aprile 1914; Fosca, il 4 gennaio 1921; Teodoro, il 15 maggio 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4357)

N. 1108 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bosaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bosaz Giorgio, figlio del fu Matteo e di Caterina Bertetich, nato a Gimino il 10 aprile 1880, e abitante a Villa Bozzi, 718, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bosazzi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Gregorovich Maria fu Pasquale e di Mattea Sugar, nata a Gimino il 12 gennaio 1883, ed ai loro figli nati a Gimino, Caterina, il 1° marzo 1906; Eufemia, il 10 settembre 1908; Giovanni, il 15 maggio 1912; Anna, il 28 febbraio 1914; Martino, il 3 novembre 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4358)

N. 1050 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bencich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bencich Giovanni, figlio del fu Andrea e di Mattea Barbanich, nato a Gimino il 19 agosto 1885, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Benci ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Lucia Boicaz Zvitich di Giuseppe e di Mattea Franciulla nata a Gimino il 19 dicembre 1886, ed ai figli nati a Gimino: Caterina, il 1° luglio 1909; Antonio, il 18 gennaio 1911; Maria, l'8 dicembre 1912; Fosca, il 29 gennaio 1914, ed Eufemia, il 29 gennaio 1920, nonchè alla madre Mattea Barbancich fu Giovanni e fu Caterina Sgrablich nata a Gimino il 15 dicembre 1865.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4359)

N. 1031 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Banovaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Banovaz Giovanni, figlio di Giuseppe e di Maria Gluscich, nato a San Pietro in Selve il 3 giugno 1899, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Banova ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bratulich Eufemia di Giacomo e della fu Rosa Serblin nata a S. Pietro in Selve il 13 agosto 1902 ed ai loro figli: Maria, nata a S. Pietro in Selve l'11 ottobre 1924; Giuseppina, nata a Pisino il 23 ottobre 1925; ed Aldo, nato a Gimino il 14 maggio 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4360)

N. 1031 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Banovaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana:

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Banovaz Giovanni, figlio di Giuseppe e di Maria Gluscich, nato a S. Pietro in Selve il 3 giugno 1899, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Banova ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bratulich Eufemia di Giacomo e della fu Rosa Serblin nata a S. Pietro in Selve il 13 agosto 1902, ed ai loro figli: Maria, nata a S. Pietro in Selve l'11 ottobre 1924; Giuseppina, nata a Pisino il 23 ottobre 1925, ed Aldo, nato a Gimino il 14 maggio 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4361)

N. 1070 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bencich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bencich Giorgio, figlio di Antonio e della fu Caterina Bartulich, nato a Gimino il 22 aprile 1888, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Benci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bartulich Caterina fu Giovanni e della fu Giovanna Gregorovich nata a Gimino il 5 gennaio 1895, ed alle loro figlie nate a Gimino: Santina, il 20 ottobre 1919, ed Amalia-Violetta, il 17 giugno 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4362)

N. 1077 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bencich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana:

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bencich Giacomo, figlio del fu Martino e della fu Maria Climan, nato a Gimino il 3 luglio 1866, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Benci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alle figlie legittime della fu Mattea Climan nate a Gimino: Caterina, il 5 novembre 1904; Giovanna, il 15 dicembre 1906; Francesca, il 31 luglio 1909; Antonia, il 2 novembre 1910, ed Eufemia, il 25 agosto 1915.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4363)

N. 1078 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bencich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bencich Matteo, figlio di Giacomo e della fu Mattea Climan, nato a Gimino il 4 settembre 1891, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana italiana di « Benci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Cuhar Lucia di Antonio e della fu Fosca Bartulich nata a Gimino il 1° novembre 1895.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4364)

N. 1083 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bernellich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bernellich Giovanni, figlio del fu Giovanni e della fu Fosca Lizzul, nato a San Giovanni d'Arsa il 29 settembre 1870, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bernelli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bosaz Maria fu Andrea e fu Oliva Mosgna, nata a Gimino il 27 febbraio 1878; ai figli nati a Gimino: Maria, il 3 marzo 1904; Antonio, il 7 marzo 1907; Oliva, il 13 marzo 1911, e Mattea, il 15 febbraio 1915; alla nuora Maria di Giovanni Mosgna e fu Eufemia Galetich, nata a Barbana il 1° agosto 1906, ed al nipote Antonio, nato a Gimino il 9 giugno 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4365)

N. 1076 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bencich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bencich Matteo, figlio del fu Antonio e di Antonia Bencich, nato a Gimino l'8 aprile 1902, e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Benci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Gregorovich Giovanna di Nicolò e di Maria Sugar nata a Gimino il 13 marzo 1903, ed alle loro figlie nate a Gimino: Emilia, l'8 maggio 1922; Attilia, il 9 febbraio 1924, nonchè alla madre su menzionata del fu Giovanni Bencich e della fu Maria Luiz, nata a Gimino l'11 gennaio 1870.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4366)

N. 748 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Banovaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Banovaz Vincenzo, figlio del fu Carlo e di Eufemia Banco, nato a S. Pietro in Selve il 18 giugno 1879, e abitante a Pola, via Fabio Filzi, 233, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Banova ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Daicich Giovanna fu Giuseppe e fu Lucia Daicich nata a Pisinovecchio il 19 marzo 1870, ed al figlio Rodolfo, nato a Pola l'11 settembre 1910.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4367)

N. 1104 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bosaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bosaz Pasquale figlio del fu Michele e della fu Giovanna Cossara, nato a Gimino il 5 aprile 1873, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bosazzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie seconda Pamich Maria fu Valentino e di Pasqua Boliuncich nata a Gimino il 18 novembre 1887, ed ai figli nati a Gimino: Lucia della defunta prima moglie, Eufemia Cicada, il 2 aprile 1906 e quelli della seconda moglie, Bortolo, il 13 agosto 1919; Carlo, il 15 novembre 1921; Anna, il 25 luglio 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4368)

N. 1100 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Boliuncich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Boliuncich Giovanni, figlio del fu Antonio e di Maria Milotich, nato a Gimino il 20 settembre 1904, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bogliuni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Tomissich Fosca di Matteo e di Maria Mottica nata a Canfanaro l'8 febbraio 1907; al figlio Giovanni nato a Gimino il 27 gennaio 1926; al fratello Pietro, nato a Gimino il 15 giugno 1907; alle sorelle nate a Gimino: Rosa, il 18 aprile 1910; Giuseppina, il 5 maggio 1912, ed alla madre Maria fu Giuseppe Milotich e fu Maria Ulianich nata a Lindaro l'11 aprile 1876.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4369)

N. 1085 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Blascovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Blascovich Giuseppe, figlio del fu Antonio e della fu Fosca Rosa, nato a Gimino il 26 febbraio 1853, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Blasco ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Pamich Fosca fu Martino e fu Antonia Crisanoz nata a Gimino il 15 febbraio 1882, ed ai figli nati a Gimino: Antonio, il 16 dicembre 1904; Giuseppe, il 29 gennaio 1910; Giovanni, il 25 marzo 1915; Eufemia, il 16 settembre 1919; Maria, il 23 marzo 1908; Giacomo, il 25 luglio 1922; Fosca, il 18 novembre 1926, nonchè alla nuora Fosca di Giuseppe e fu Marianna Fellenich nata a Gimino il 16 maggio 1904.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4370)

N. 8323.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal sig. Alberto Schlappak, nato a Fiume il 13 novembre 1876 da Francesco e da Caterina Cadorini, residente a Fiume e diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Zappi »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Alberto Schlappak è ridotto nella forma italiana di « Zappi » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Angela Maria Rühr, nata a Sussak il 4 settembre 1882, moglie.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 3 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: DE BIASE.

(5319)

N. 13822.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal sig. Luigi Wertnig, nato a Pisino il 4 maggio 1884 da Simone e da Antonia Puhar, residente a Fiume e diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Verdini »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata:

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Wertnig è ridotto nella forma italiana di « Verdini » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Caterina Corich, nata a Fiume l'8 novembre 1888, moglie;
Carmen nata a Fiume il 3 agosto 1911, figlia;
Ercole, nato a Fiume il 21 marzo 1913, figlio;
Tatiana, nata a Fiume il 4 agosto 1929, figlia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 3 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: DE BIASE.

(5320)

N. 11519.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal sig. Vittorio Goloica, nato a Pinguente il 26 aprile 1888 da Antonio e da Maria Scala, residente a Villa del Nevoso e diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Goliani »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata:

Decreta:

Il cognome del sig. Vittorio Goloica è ridotto nella forma italiana di « Goliani » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Ermenegilda Fermeglia, nata a Rozzo il 24 giugno 1896, moglie;
Anita, nata a Pinguente l'11 novembre 1920, figlio;
Tullio, nato a Pinguente il 6 marzo 1922, figlio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Villa del Nevoso

al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 8 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: DE BIASE.

(5321)

N. 9680.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal sig. Maurizio Krausz, nato ad Apostag il 26 maggio 1883, da Leopoldo e da Rosa Scheibel, residente a Fiume e diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Carusi »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Maurizio Krausz è ridotto nella forma italiana di « Carusi » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giulia Schiller, nata a Mòr il 16 maggio 1883, moglie.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 9 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: DE BIASE.

(5322)

N. 4564.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal sig. Nicolò Maracich, nato a Veglia l'11 marzo 1866, da Giuseppe e da Elena Malovich, residente a Fiume e diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Marassi »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Nicolò Maracich è ridotto nella forma italiana di « Marassi » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 29 agosto 1930 - Anno VIII

Il prefetto: DE BIASE.

(4833)

N. 13872.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal signor Narciso Modercich, nato a Fianona il 26 giugno 1909 da Andrea e da Maria Tonetti, residente a Fiume e diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Moderini »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Narciso Modercich è ridotto nella forma italiana di « Moderini » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 13 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: DE BIASE.

(5417)

N. 740 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Bernes Ettore;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Visignano e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Bernes Ettore di Giovanni e fu Giuseppina Sgrablich, nato a Visignano il 15 aprile 1902 e residente a Pisino, di condizione chauffer, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Bernes in « Berna ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6,

comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 26 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4739)

CONCORSI

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso al posto di professore-direttore della Regia scuola di ostetricia di Trieste.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Vista la proposta della Facoltà di medicina e chirurgia della Regia università di Padova;
Visto il R. decreto-legge 12 agosto 1927, n. 1634, convertito in legge con la legge 14 giugno 1928, n. 1467;
Visto il regolamento per le Scuole di ostetricia approvato con R. decreto 16 gennaio 1928, n. 407;
Visto il R. decreto 30 settembre 1923, n. 2102, e successive modificazioni;
Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, modificato dalla legge 27 giugno 1929, n. 1047, e dal R. decreto 20 novembre 1930, n. 1491;

Decreta:

È aperto il concorso all'ufficio di professore-direttore della Regia scuola di ostetricia di Trieste.

Coloro che intendono partecipare al concorso predetto devono far pervenire a questo Ministero (Direzione generale per l'istruzione superiore, Ufficio concorsi universitari) domanda in carta bollata da L. 5, entro un mese dalla pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale del Ministero dell'educazione nazionale.

Sulla domanda stessa deve essere indicato il domicilio dell'interessato agli effetti del concorso.

Alla domanda dovranno essere uniti i seguenti documenti:

1° atto di nascita;
2° certificato comprovante che l'aspirante è cittadino italiano o italiano non regnicolo;
3° certificato generale rilasciato dal casellario giudiziario;
4° certificato di buona condotta rilasciato dal podestà dei Comuni nei quali l'aspirante ha avuta la sua residenza durante l'ultimo triennio;
5° notizie in carta libera sulla operosità scientifica e sulla carriera didattica, in dieci esemplari;
6° qualsiasi titolo o documento che l'aspirante ritenga utile di presentare nel proprio interesse.

I documenti di cui ai nn. 1, 2, 3 e 4 debbono essere legalizzati, quelli di cui ai nn. 2, 3 e 4 debbono essere, inoltre, di data non anteriore di oltre tre mesi rispetto alla data di scadenza del concorso.

L'aspirante che ricopre un posto di ruolo nell'Amministrazione dello Stato è dispensato dal presentare i documenti di cui ai numeri 2, 3 e 4; deve invece presentare un'attestazione, rilasciata dall'autorità dalla quale dipende, da cui risulti che egli trovasi in attività di servizio.

Entro lo stesso termine di cui innanzi, gli interessati dovranno far pervenire le pubblicazioni in piego a parte, accompagnate da un elenco in dieci copie di tutti i documenti, titoli e pubblicazioni presentati per il concorso.

Sono accettati soltanto i lavori pubblicati. In nessun caso sono accettate bozze di stampa. Le pubblicazioni debbono presentarsi, possibilmente, in cinque copie.

Sui pacchi contenenti le pubblicazioni dovranno essere indicati il nome e l'indirizzo del concorrente, ed il concorso cui prende parte.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito per la scadenza del concorso, anche se presentate in tempo utile alle autorità locali o agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate dopo il giorno stesso pubblicazioni o parti di esse o qualsiasi altro documento.

Il concorso sarà giudicato secondo le norme dei concorsi universitari.

Il vincitore del concorso, che dovrà assumere servizio subito dopo la partecipazione della nomina, verrà nominato per un triennio e potrà essere definitivamente confermata con le norme fissate per la stabilità dei professori universitari e sarà inquadrato al grado 8°, gruppo *A*, con lo stipendio di L. 16.700 oltre il supplemento di L. 3700 che ai sensi del R. decreto-legge 20 novembre 1930, n. 1491, vengono rispettivamente ridotte a L. 14.696 e a L. 3256.

Roma, addì 30 giugno 1931 - Anno IX

Il Ministro: GIULIANO.

(5573)

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Secondo elenco dei posti vacanti nei vari Istituti dei sordomuti per l'anno scolastico 1931-32.

1° Verona - Istituto « Antonio Provolo » per sordomuti: 26 posti per maschi.
2° Firenze - Istituto nazionale pei sordomuti: 40 posti per maschi.
3° Cremona - Istituto maschile per sordomuti « Pro Mutis »: 4 posti per maschi.
4° Bari - Istituto « F. Smaldone » per sordomute: 4 posti per femmine.
5° Imperia - Istituto per sordomuti: 3 posti per ambo i sessi.
6° Siena - Istituto « Pendola » per sordomuti: 10 posti per maschi e 15 per femmine.
7° Cremona - Istituto per sordomute Canossiane: 20 posti per femmine.
8° Sondrio - Istituto per sordomute: 6 posti per femmine.
9° Noventa Padovana - Pia fondazione « Elena Vendramin Calergi » per sordomute: 40 posti per femmine.
10° Genova - Istituto nazionale pei sordomuti: 5 posti d'ambo i sessi.
11° Torino - Istituto Regio per sordomuti, via Assarotti, 12: 10 posti d'ambo i sessi.
12° Roma - Istituto « Gualandi » per sordomuti e sordomute: 1 posto per maschi e 4 posti per femmine.
13° Modena - Istituto Figlie della provvidenza per sordomute: 4 posti per femmine.
14° Firenze - Istituto « Gualandi » per sordomuti e sordomute, via Ripoli, 21: 18 posti d'ambo i sessi.
15° Napoli - Pia Casa Arcivescovile per sordomuti e sordomute: 10 posti d'ambo i sessi.
16° Trento - Istituto per sordomuti: 5 posti per maschi e 5 posti per femmine.

(5574)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 153.

Media dei cambi e delle rendite del 17 luglio 1931 - Anno IX

Francia	75.18	Oro	369.50
Svizzera	372.13	Belgrado	33.80
Londra	92.972	Budapest (Pengo)	3.30
Olanda	7.732	Albania (Franco oro)	369.50
Spagna	181 —	Norvegia	5.115
Belgio	2.675	Russia (Cervonetz)	—
Berlino (Marco oro)	4.475	Svezia	5.12
Vienna (Schillinge)	2.685	Polonia (Sloty)	214 —
Praga	56.67	Danimarca	5.115
Romania	11.35	Rendita 3,50 %	72.40
Peso Argentino Oro	13.26	Rendita 3,50 % (1902)	66.50
Peso Argentino Carta	5.856	Rendita 3 % lordo	43 —
New York	19.15	Consolidato 5 %	81 —
Dollaro Canadese	19.09	Obblig. Venezie 3,50%	79.35

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** (Elenco n. 51).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	360039	100 —	Rizzo Gerolamo fu *Gerolamo*, dom. in Genova.	Rizzo Gerolamo fu *Lorenzo, interdicendo sotto la curatela di Rizzo Federico*, dom. in Genova.
P. N. 5 %	4473	40 —	Cecchi *Paolo* fu *Pietro*, dom. in Firenze, vincolata.	Cecchi *Pietro* fu *Paolo*, dom. in Firenze, vincolata.
Cons. 5 %	159879	175 —	Vitiello Maria-Antonia di Michele, moglie di Maruggi *Adamo*, dom. in Ropollo (Potenza), vincolata.	Vitiello Maria-Antonia di Michele, moglie di Maruggi *Tommaso-Adamo*, dom. come contro, vincolata.
»	143031	500 —	Guidoboni Vittoria di Giuseppe, *nubile*, dom. in Gamalero (Alessandria).	Guidoboni Vittoria di Giuseppe, *minore sotto la p. p. del padre*, dom. come contro.
»	329054	600 —	Poggi *Luigia* fu Paolo, moglie di Quartino Giuseppe, dom. in Voltri (Genova), vincolata.	Poggi *Francisca-Luigia* fu Paolo, moglie ecc., come contro, vincolata.
» » »	136089 136090 136091	175 — 175 — 175 —	Delfini Maria, Delfini Caterina, Delfini Margherita fu Luigi, la prima nubile e le altre minori, sotto la p. p. della madre Raiola-Pescarini Camilla, vedova Delfini, dom. in Milano, con usuf. vital. a Delfini *Lorenzo* fu Francesco, dom. in Sarzana.	Intestate come contro; con usuf. vital. a Delfini *Annibale-Bonaventura-Aurelio-Lorenzo* fu Fracesco, dom. in Sarzana.
»	265771	375 —	Capasso *Maria-Concetta* e Francesco fu Gennaro, minori sotto la p. p. della madre Maiello Caterina ved. Capasso Gennaro, dom. in Caserta.	Capasso *Maria-Concetta* e Francesco fu Gennaro, minori ecc., come contro.
»	337646	305 —	Giammarusti Michele fu Vito, minore sotto la p. p. della madre *Menniti Carmela* ved. di Giammarusti Vito, dom. in San Severo (Foggia).	Giammarusti Michele fu Vito, minore sotto la p. p. della madre *Mennuto Maria-Carmela*, ved. ecc. come contro.
» » » » » » Prestito Litt.	416981 416982 417891 435821 451901 53661	4.450 — 4.200 — 525 — 625 — 175 — 580 —	Episcopo Maria-Patrizia fu Luigi, moglie di Corvaglia *Luigi*, dom. in Poggiardo (Lecce), dotale della titolare; con usuf. vital. a Corvaglia Addolorata fu Domenico, ved. di Episcopo Luigi, dom. in Poggiardo.	Episcopo Maria-Patrizia fu Luigi, moglie di Corvaglia *Antonio-Luigi*, dom. in Poggiardo (Lecce), dotale della titolare; con usuf. vital. come contro.
Cons. 5 % »	451987 504100	1.000 — 1.005 —	Episcopo Maria-Patrizia fu Luigi moglie di Corvaglia *Luigi* fu Domenico, dom. in Poggiardo (Lecce); dotale della titolare e con usuf. vital. come la precedente.	Episcopo Maria-Patrizia fu Luigi moglie di Corvaglia *Antonio-Luigi* fu Domenico, dom. come contro e con usuf. vital. come contro.
»	271975	150 —	Cortinovis *Caterina* fu Giacomo, moglie di Pavoni *Pietro*, dom. in Desenzano al Serio (Bergamo), vincolata.	Cortinovis *Maria-Giuseppina-Francesca-Caterina* fu Giacomo, moglie di Pavoni *Alfonso-Pietro*, dom. come contro, vincolata.
»	84830	280 —	*De Moro* Carolina fu Nicolò-Amedeo, minore sotto la p. p. della madre Tonti Maria di Nicolò, ved. di *De Moro Nicolò-Amedeo*, domicil. in Napoli.	*Demoro* Carolina fu *Amedeo*, minore sotto la p. p. della madre Tonti Maria di Nicolò, ved. di *Demoro Amedeo*, dom. in Napoli.
3.50 %	73681	350 —	*Fortis Amedeo* fu Carlo, dom. in Serrièris.	*De Fortis* o *Fortis Giuseppe-Amedeo* fu Carlo, dom. in Serrièris.

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	203960	500 —	La Placa *Anna-Carmela-Marietta* fu Gaetano, moglie di Nicolai Giovanni fu Giovanni, dom. in Petralia Soprana (Palermo), vincolata.	La Placa *Carmela-Maria-Anna* fu Gaetano, moglie ecc., come contro.
» » » »	288646 298895 298986 437631	95 — 70 — 115 — 305 —	Scaramelli Manetti Francesco di Giuseppe, *minore sotto la p. p. del padre* e figli nascituri del medesimo Scaramella Manetti Giuseppe, dom. in Roma; con usuf. vital. a Manetti Ernesta fu Gaetano, ved. di Scaramella Manetti Augusto, dom. in Roma.	Scaramelli Manetti Francesco di Giuseppe e figli nascituri dal medesimo Scaramella Manetti Giuseppe, dom. in Roma, *indivisi* con usuf. vital. come contro.
3.50 %	218832	178,50	Peronetto *Oreste* ed Onorina fu Domenico, minori sotto la p. p. della madre *Giglio* Luigia, dom. in Ivrea (Torino).	Peronetto *Pietro-Benedetto, Vulgo Oreste* ed Onorina fu Domenico, minori sotto la p. p. della madre *Gillio* o *Giglio* Luigia, dom. in Ivrea (Torino).
Cons. 5 %	506955	95 —	*Arrigo* Angelo fu Gottardo, assente, sotto la curatela di Alippi Attilio fu Domenico, dom. in Linzanigo di Abbadia Lariano (Como).	*Arrigoni* Angelo fu Gottardo, assente, ecc., come contro.
»	121021	460 —	Gobbi-Frattini Alperide, *Paolo, Ferdinando*, Margherita e Lucia di Amedeo, minori sotto la p. p. del padre, dom. in Gazzuolo (Mantova).	Gobbi-Frattini Alperide, *Paolino, Nando*, Margherita e Lucia di Amedeo, minori ecc., come contro.
»	121022	90 —	Intestata come la precedente; con usuf. vital. a Gobbi-Frattini Amedeo fu Gaetano.	Intestata come la precedente; con usuf. vital. come contro.
»	20277	565 —	Ciravegna Mario fu *Luigi*, minore sotto la p. p. della madre Foresto Sinforosa Annetta ved. Ciravegna, dom. in Serravalle Sesia (Novara).	Ciravegna Mario fu *Giovanni-Luigi*, minore ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 27 giugno 1931 - Anno IX.

Il direttore generale: CIARROCCA.

(5406)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* — ROSSI ENRICO, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.